



Il punto

Aefi in visita al cantiere di Fiera Milano

La Commissione tecnica di Aefi, coordinata dall'ingegnere Giuseppe Fini, il 6 luglio ha visitato il cantiere della nuova Fiera Milano, un'area di oltre 500.000 mq di superficie lorda di pavimento, pari a circa 200.000 mq di superficie espositiva netta. Durante l'incontro - a cui hanno partecipato il segretario generale di Aefi Rodolfo Lopes Pegna e una trentina di responsabili tecnici ed esponenti delle fiere che fanno parte dell'associazione - è stato illustrato il progetto in tutti i suoi dettagli.

Si è trattato di una visita di particolare interesse perché il quartiere è all'avanguardia non solo per le soluzioni tecniche e architettoniche, ma anche per la flessibilità delle strutture e la razionalità della logistica. Il complesso è costituito da 6 grandi padiglioni su un piano e 2 su due piani - utilizzabili anche autonomamente perché ognuno di essi dispone di reception, punti di ristorazione, sale riunioni e uffici - che renderanno disponibile una superficie espositiva tra le maggiori al mondo. I padiglioni, climatizzati, cablati e dotati dei più innovativi sistemi di building automation, si svilupperanno ai lati di un viale coperto da una grande vela in acciaio e vetro costituita da 37 mila metri quadrati di lastre prefabbricate e montate in cantiere a un'altezza fra 19 e 23 metri.

L'imponente complesso, nella cui realizzazione sono stati investiti 750 milioni di euro totalmente autofinanziati, è stato ormai realizzato per oltre il 60% e sarà terminato nel 2005.

L'assemblea di Aefi coopta nel Consiglio direttivo Sandro Barcaglioni, presidente Ente regionale fieristico di Ancona

Al via la certificazione dei dati statistici delle fiere

Aefi chiede al Governo una politica fiscale di sostegno al sistema fieristico nazionale e approva lo statuto dell'Istituto di certificazione dei dati statistici di settore

L'assemblea e il consiglio direttivo di Aefi si sono riuniti il 30 giugno a Milano. Numerosi i temi all'ordine del giorno e le deliberazioni assunte.

L'assemblea ha innanzitutto esaminato la relazione del presidente in merito alla richiesta a Governo e Parlamento di una politica fiscale di sostegno del sistema fieristico nazionale, diretta ad assecondare l'improcrastinabile processo di ristrutturazione e modernizzazione dei quartieri espositivi. È stata approvata la proposta della presidenza di perseguire tale obiettivo con flessibilità, agendo lungo tre linee direttrici alternative: il trattamento agevolato delle plusvalenze da reinvestire; l'esonero dall'imposizione diretta di parte o tutto il reddito reinvestito; l'esclusione dal reddito imponibile di una quota o della totalità degli investimenti in beni strumentali ed in formazione del personale.

L'assemblea ha quindi approvato lo statuto dell'Istituto di certificazione dei dati statistici fieristici (ISF), fortemente voluto da Aefi, ed il regolamento per la rilevazione e certificazione dei dati espositori e visitatori. L'Istituto, che risponde all'esigenza di accrescere trasparenza e autorevolezza delle fiere italiane sull'esempio di quanto avviene in altri paesi europei da tempo dotati di analoghe strutture, sarà costituito in forma di spa. Avrà sede legale a Roma e sede operativa a Milano, con capitale sociale di 120mila euro ed un consiglio di amministrazione costituito da non meno di 3 e non più di 9 componenti eletti dall'assemblea con mandato triennale.

Passando al terzo punto all'ordine del giorno, l'assemblea di Aefi ha preso visione dell'indagine sull'utilizzo delle fiere come strumento di marketing da parte delle imprese manifatturiere italiane. L'indagine, commissionata da Aefi all'Istituto Eurisko, analizza in dettaglio la relazione tra fiere e strumenti alternativi di promozione e marketing, i punti di forza e di debolezza delle fiere, le modalità di comportamento dell'espositore dinanzi allo strumento fieristico, il grado di conoscenza dell'offerta fieristica presso gli operatori che non siano espositori abituali. Il quadro che emerge dalla ricerca costituisce un'aggiornata e completa fotografia del comparto, ricca di osservazioni e spunti, parte dei quali verranno proposti da Aefi in un opuscolo promozionale allegato al Il Sole 24Ore del 6 settembre prossimo.



Questa iniziativa di comunicazione dell'Associazione è stata il quarto punto esaminato dall'assemblea, che lo ha condiviso all'unanimità. Infine l'assemblea è stata aggiornata sugli sviluppi del piano di promozione internazionale del sistema fieristico italiano, prendendo atto con soddisfazione che l'accordo di settore in merito tra ministero delle Attività Produttive, Aefi, Cfi e Cft è stato approvato il 27 maggio scorso anche dai due partner pubblici che ancora mancavano all'appello: Regioni e Province autonome. L'accordo di settore è dunque ormai un dato di fatto, al cui debutto effettivo manca solo una firma ufficiale che si può considerare a questo punto una semplice formalità.

S.P.

Molto positivo il bilancio della collaborazione tra Regioni, ministero delle Attività produttive, Aefi, Cfi, Cft

L'impegno delle Regioni per le fiere italiane

Grande attenzione alla qualità e all'internazionalizzazione

E' stato istituito l'Osservatorio nazionale del sistema fieristico delle Regioni

Il Coordinamento interregionale per le fiere, organismo della Conferenza per la materia fieristica, ha condotto un serrato lavoro in collaborazione con il ministero delle Attività produttive e con le associazioni delle fiere italiane: Aefi, Cfi, e Cft. Il risultato è la definizione del Calendario 2004, presentato il 9 luglio 2003 con un consistente anticipo rispetto agli anni precedenti. La pubblicizzazione del documento, oltre che tramite le regioni e le associazioni fieristiche, avverrà anche con pubblicazione sul sito internet della Conferenza (www.regioni.it), per essere costantemente aggiornato. Si sono inoltre avviate le intese affinché gli organi del Governo centrale diano all'estero il massimo risalto degli eventi fieristici che si terranno in Italia. Il Calendario fieristico italiano 2004, che per la prima volta viene redatto dalle regioni coordinate dalla Regione Liguria, è ben più di un elenco (190 manifestazioni fie-

ristiche internazionali e 387 nazionali). Rappresenta il frutto della volontà delle Regioni di legiferare e operare, in armonia con i poteri centrali e con le rappresentanze degli operatori, per favorire la formazione di un sistema fieristico italiano che sappia giocare un ruolo da protagonista nel mercato globale. Altri aspetti sui quali le Regioni sono fortemente determinate sono quelli della qualità e dell'attività estera del sistema fieristico italiano. Sul primo aspetto è stato definito un sistema, comune a tutte le Regioni, di rilievo dei dati relativi alle manifestazioni, indispensabile per un costante monitoraggio del settore e per il riconoscimento della qualifica internazionale o nazionale. Tale

Antonio Lovecchio

Presidente Coordinamento interregionale fiere

rilievo di dati dovrà essere certificato ed entro fine anno verranno definite, insieme ai rappresentanti degli operatori fieristici, le condizioni per la certificazione.

Riguardo all'internazionalizzazione, si sta definendo un accordo con il ministero Attività produttive e con le rappresentanze delle fiere per incentivare tale attività, riconoscendo al settore un'importante possibilità di sviluppo dell'internazionalizzazione di tutto il sistema produttivo italiano. È stato infine istituito l'Osservatorio nazionale del sistema fieristico delle Regioni, nuova struttura che svolgerà le funzioni operative in relazione alla certificazione dei requisiti necessari per la qualificazione degli eventi fieristici. Al momento l'Osservatorio è composto da sette rappresentanti del Coordinamento tecnico delle regioni, due di Aefi, uno del Cft, uno del Cfi e uno del ministero Attività produttive.

I risultati dell'indagine condotta da Aefi

Privatizzazione delle fiere: a che punto siamo?

La privatizzazione delle fiere italiane procede. Ma non senza fatica. E' quanto emerge da un sondaggio condotto da Aefi presso i propri associati. Gran parte delle fiere infatti hanno ormai una forma societaria privatistica: sono Spa, o più raramente Srl. Ma il controllo delle società è ancora largamente nelle mani di enti e istituzioni pubbliche. In alcuni casi si tratta di una situazione che evolve verso un allargamento della compagine attraverso cessione di quote a privati. In altri casi la situazione appare blindata.

Nel complesso, è ancora difficile considerare "privatizzato" il sistema nel senso comunemente attribuito a questa parola. Nondimeno non si può ignorare un fatto basilare: la privatizzazione delle fiere è importante per gli effetti che produce sulla disponibilità di strutture adeguate e di un contesto decisionale capace di agire con rapidità e determinazione, prima ancora che per gli effetti sulla struttura dell'azionariato. Al questionario di Aefi hanno risposto 27 fiere associate su 39 (il 69,23%). Fra esse troviamo gran parte dei maggiori quartieri (Milano, Bologna, Rimini, Napoli, Firenze, Bari, Palermo, Padova, Torino, Udine, Vicenza). Ma non pochi e non secondari sono quelli che non hanno risposto.

Per il 60% del campione il processo di privatizzazione "risponde alla necessità operativa (giuridico/amministrativa) di muoversi in modo snello e veloce nel quadro concorrenziale internazionale". Al secondo posto vi è "l'esigenza di ricapitalizzare l'azienda in vista di investimenti nei quartieri" e solo al terzo "l'esigenza di alleanze strategiche con

Il 77% dei centri espositivi è già privatizzato e il 12% lo sarà a breve.

Ma il processo non è compiuto. Enti e istituzioni pubbliche spesso conservano un peso rilevante nella compagine azionaria

A lato: Registrazione dei visitatori ad una fiera

Sotto: Veduta interna di un padiglione



le categorie che alle fiere si riferiscono sia in quanto espositori sia in quanto visitatori". L'ansia di adeguare le strutture al quadro internazionale è palese.

Da quest'ansia nasce la situazione odierna: il 77% del campione, infatti, è già privatizzato; un restante 12% sta completando in questi giorni il processo. Così che solo Palermo, Bari e Ancona, pur avendo già avviato il cammino, guardano alla privatizzazione come a un traguardo che non sarà raggiunto prima del 2005.

La compagine societaria vede nella grande maggioranza dei casi la presenza di

Camera di Commercio (dalla quota minima dell'8,70% di Pordenone al massimo del 40,5% di Reggio Emilia), Comune, o più Comuni (dal minimo del 4,84% di Bolzano al 66,99% di Napoli), Provincia (dall'8% di Bastia Umbra al 61,8% di Bolzano) e Regione (dal 10,10% di Arezzo al 31,65% di Forlì). Nel 25% dei casi compaiono nella compagine azionaria sia la Camera di Commercio sia tutte e tre le istituzioni del decentramento territoriale.

Le banche sono abbastanza defilate. Sono presenti in modo significativo ad Arezzo, Bastia Umbra, Forlì, Pordenone e Udine.

Qualche finanziaria fa capolino qua e là. In situazioni locali (Longarone) troviamo una "proloco" e l'Unione Gelatieri, organismi promozionali del turismo (a Riva del Garda abbiamo Garda Trentino Sviluppo con il 43%, Trentino trasporti 6,5% e Trentino Vacanze con il 6%). A Reggio Emilia e Longarone ha partecipazioni significative la locale Assindustria. Nella Fiera di Roma il 12,4% è dell'Agenzia Sviluppo Lazio. A Modena il 44% è di Promo Scarl. A Ferrara il 49% è della Saf, società attività fieristiche ferraresi.

P.M.

Finanza & saloni / A caccia di soci

Fiere privatizzate, adesso tocca a Parma e Padova

Polo emiliano allo studio. Al Veneto guardano Abm e FieraRimini

S coppia la voglia di privati per le fiere. L'Italia è oggi il secondo mercato in Europa per dimensioni, dopo la Germania e negli ultimi anni mostre ed eventi si sono moltiplicate. Oggi le fiere muovono in giro d'affari, in base alle stime di Kpmg, di circa 600 milioni di euro e gli enti pubblici stanno aprendo il capitale ad altri soci: di fatto il business assomiglia più a un oligopolio dove ciascuna Fiera ha cercato una propria nicchia. Una manciata di grandi manifestazioni annuali garantisce, infatti, bilanci blindati. Così le prime quattro fiere italiane, Milano, Bologna, Rimini e Verona, fanno leva rispettivamente su Smau, Bit e sul mobile; sul Motorshow; sull'intrattenimento e sul cibo; sull'agroalimentare (Vinitaly). Il fermento nasconde, però, anche le difficoltà di un mercato affetto dai primi sintomi di ipertrofia. <In Italia oggi l'offerta sta superando la domanda e i ricavi in alcuni casi si stanno contraendo - nota un operatore - per cui le varie privatizzazioni si possono leggere anche come il segnale della difficoltà a chiudere in nero i bilanci>. Per ora, però, è il rischio che tiene banco e a entrare nel capitale sono spesso gli stessi enti organizzatori delle varie manifestazioni. Di recente Fiera di Bologna, la seconda d'Italia con ricavi a 73 milioni e un utile 2,9 milioni - ma la più redditizia è la Fiera di Verona con profitti a 5 milioni, il 10% dei ricavi - ha concluso un aumento di capitale che ha sancito l'ingresso di privati, con una presenza non secondaria delle banche: Fondazione Carisbo, Carimonte e Popolare Emilia Romagna hanno un complessivo 6%. Nella compagine azionaria sono entrate in totale nove associazioni tra cui Finanziaria Bologna Metropolitana e Assindustria di Bologna. Ha concluso la privatizzazione anche Fiera di Rimini - che nel 2003 ha visto scendere i ricavi ma chiudere in utile (2,2 milioni), per la prima volta dopo due anni - in cui hanno fatto ingresso Banca Opi, la merchant bank del Gruppo SanPaolo, che risulta anche tra le banche creditrici della Fiera (per 30 milioni), e il gruppo Impregilo.



Dalle parti della Riviera il progetto cui molti tengono è quello di creare un polo fieristico emiliano. Tanto più che anche per la stessa Fiera di Parma (19 milioni di ricavi nel 2003 e utili per un milione), è iniziato un iter di privatizzazione. In questo caso, però, i soci pubblici, la provincia e il Comune di Parma, metteranno in vendita solo una quota di minoranza, il 10%, per la quale si è fatta avanti una newco capeggiata da Assindustria di Parma e da un pool di banche locali, tra cui compaiono CariParma (Banca Intesa) e ancora la PopEmilia. Tra l'altro già adesso alcuni azionisti comuni legano Bologna e Rimini: tra i soci di entrambe figurano la Promotor di Alfredo Cazzola (entrato anche nel board di Bologna), l'ente cui fa capo il Motor Show, e Assimpresa, associazione di artigiani. Un'altra sponda è quella del mondo della lega delle cooperative, che sem-

bra molto interessata al business fieristico: in FieraRimini ha acquisito una quota (0,19%) la LegaCoop di Rimini, mentre a Bologna figurano tra gli azionisti, col 4,4%, la LegaCoop Emilia Romagna e anche Unipol Merchant, la finanziaria della compagnia assicurativa delle Coop. La prossima ad andare all'asta, poi, sarà Padova Fiere. A metà giugno arriveranno le manifestazioni d'interesse per il 60% della società a capitale pubblico. Rispetto ai grandi player nazionali Padova è un polo secondario (fattura 18 milioni, ma ne perde 1,7) la cui maggioranza viene valutata 21 milioni: tra i potenziali pretendenti ci sarebbero la stessa Fiera di Rimini, principale concorrente di Padova, e la Abm, la banca d'affari di Alberto Rigotti, azionista dell'autostrada Serenissima. In lizza anche gestori stranieri francesi e tedeschi. A differenza delle altre Padova, che vede in pista Ernst&Young e lo studio legale Chiomenti come advisor dell'operazione, vuole un solo compratore per la quota di maggioranza e questo sta portando alla costituzione di alcune cordate.

Simone Filippetti - da Il Sole 24 Ore - Plus del 29 maggio 2004

Le fiere italiane incontrano le fiere sudamericane

“L’internazionalizzazione delle PMI attraverso il sistema fieristico e camerale. Le fiere italiane incontrano le fiere latino americane” è il tema del convegno che si è tenuto il 21 giugno presso la sede della Federazione dell’Industria dello Stato di San Paolo (Fiesp/Ciesp), in Brasile.

L’iniziativa - organizzata da Aefi con l’Associazione delle fiere internazionali d’America (AFIDA), Fiera Milano, Cciaa di Milano e Fiesp/Ciesp - si è posta come obiettivo di consolidare i rapporti fra i sistemi Italia - America Latina attraverso la promozione della cooperazione internazionale tra istituzioni, l’analisi delle opportunità di investimento e l’esame delle modalità e degli strumenti necessari per affrontare un’internazionalizzazione efficace così da favorire l’incontro fra realtà che, facilitando gli scambi e gli accordi di collaborazioni fra le imprese, svolgono l’importante ruolo di “moltiplicatori di affari”. Al convegno hanno presenziato per parte italiana il Console d’Italia a San Paolo Gian Luca Bertinetto, il Vice Presidente della Camera di commercio italo-brasiliana Giacomo Guarnera, il Direttore della Rete estera di Promos Andrea Bonalumi, il Direttore delle Relazioni internazionali del Comune di Milano Andrea Vento, il Presidente di Aefi

Il ruolo delle fiere nel processo di globalizzazione delle Pmi. L’importanza del supporto del sistema camerale al settore fieristico italiano quale strumento di internazionalizzazione delle imprese

Piergiacomo Ferrari e il Presidente della Fiera d’Oltremare Raffaele Cercola.

Per parte estera hanno partecipato il rappresentante della Federazione e Centro delle Industrie dello Stato di San Paolo, il Vicepresidente del Centro fieristico Expogualajara, il Presidente del quartiere fieristico Ahembi, il Segretario per il Turismo del Comune di San Paolo, il Direttore Sovrintendente dell’Unione fiere

STRUTTURE CHE OSPITANO FIERE E CONGRESSI NEI PAESI DELL’AMERICA LATINA

Paesi		Centri Fieristici	Centri Congressi	Alberghi	Teatri Auditorium	Altro	Totale
MESSICO	Numero sedi	8	6	3	1	3	21
	Mq	133.244	4.579	3.302	7.000	69.190	254.315
VENEZUELA	Numero sedi	1	-	1	-	1	3
	Mq	5.000	-	-	-	-	5.000
COLOMBIA	Numero sedi	1	2	-	-	-	3
	Mq	67.381	5.964	-	-	-	73.345
BRASILE	Numero sedi	20	23	103	8	24	178
	Mq	482.618	125.047	10.117	543	85.437	703.762
BOLIVIA	Numero sedi	1	-	-	-	-	1
	Mq	3.525	-	-	-	-	3.525
CILE	Numero sedi	2	2	1	-	-	5
	Mq	33.000	-	-	-	-	33.000
URUGUAY	Numero sedi	-	-	-	-	1	1
	Mq	-	-	-	-	7.000	7.000
ARGENTINA	Numero sedi	2	1	14	-	3	20
	Mq	222.959	-	2.016	-	1.413	226.388

Fonte: Fondazione Fiera Milano

brasiliense, il Direttore di Afida e il Presidente dell’Associazione fiere argentine. L’incontro con gli operatori fieristici locali ha consentito di presentare l’assetto del mercato italiano con le sue dinamiche e opportunità e di approfondire la conoscenza del sistema fieristico latino americano e delle caratteristiche di quei mercati. Particolare interesse ha riscontrato il ruolo delle fiere nel processo di globalizzazione

delle Pmi e il supporto che il modello camerale italiano apporta al sistema fieristico italiano quale strumento di successo per l’internazionalizzazione delle imprese. Dagli incontri avuti, sono nati una serie di contatti che auspicabilmente si tradurranno in accordi di collaborazione finalizzati a rafforzare le relazioni commerciali e industriali dell’Italia con i Paesi dell’America Latina e viceversa.

Il mercato fieristico e congressuale dell’America Latina è in costante crescita. Questo vale soprattutto per l’area del Brasile. Si tratta però di una crescita difficile da analizzare e poco omogenea. Ecco quanto emerso da un’indagine in proposito condotta dall’Ufficio Studi e Sviluppo di Fondazione Fiera Milano.

Struttura espositiva complessiva

Complessivamente l’offerta espositiva è pari a 1.306.335 metri quadrati, il 72,5% dei quali localizzati all’interno dei quartieri fieristici.

I centri multifunzionali rappresentano una quota rilevante della superficie (12,5%) mentre i centri congressi occupano il 13,2% delle superfici espositive.

Il numero totale delle manifestazioni fieristiche internazionali nel 2002 è stato 414 così ripartito tra i maggiori macro settori: Finanza e Servizi: 65 manifestazioni

ICT/Editoria e Stampa: 60 manifestazioni, la metà delle quali nel settore Tlc

Sistema Casa: 56 manifestazioni

Ambiente, Agricoltura, Alimentare: 42 manifestazioni, di cui 25 fiere di prodotti e tecnologie alimentari e 17 di tecnologie e servizi per la protezione dell’ambiente

Capacità congressuale complessiva

Per quanto riguarda la capacità congressuale, i centri con-

Il mercato fieristico dell’America Latina e il caso brasiliano

gressi pesano per circa il 30% sul totale, seguiti con quote sostanzialmente simili (circa 20% e 21%) da centri fieristici e multifunzionali. Nel 2002 il numero totale di eventi è stato 531. I macro settori Salute e Servizi hanno realizzato la stessa quantità di manifestazioni con un totale di 144. All’interno del macro settore Salute prevale nettamente il settore medicina e farmacia. Nel comparto dei servizi predomina con 103 eventi il settore Marketing e Gestione di impresa mentre i settori Tributario, Legislativo, Banche, Assicurazione e Finanza con 20 congressi occupano posizioni di secondo piano. I congressi legati agli aspetti di Gestione della Collettività (politiche macroeconomiche, sviluppo urbano e politiche territoriali) rappresentano uno dei comparti più significativi con 84 congressi mentre i temi della ricerca e dell’innovazione, soprattutto con riferimento all’ICT sono stati trattati in 80 incontri.

Il caso brasiliano

Il Brasile è il Paese con la più grande capacità espositiva: ben 703.762 metri quadrati di superficie espositiva coperta di cui 236.780 a San Paolo.

Dal ‘94 al 2004 si è verificato un processo continuo di espansione ed ammodernamento di tutte le strutture fieristiche esistenti.

Il Brasile è l’unico paese dell’America Latina che sta seguendo questo percorso di ammodernamento. Nel 2002 le manifestazioni espositive sono state 279. I macro settori più rilevanti dal punto di vista dimensionale sono stati quello del Sistema Casa e della Finanza e Servizi con 43 manifestazioni ognuno. Al secondo posto il settore Agricoltura/Zootecnia/Alimentare/Ambiente (37 mostre). Al terzo posto il Settore Moda (35 mostre). Il 93% dell’attività di rilevanza internazionale è concentrata nelle regioni Sud e Sud Est. Sempre nel 2002 sono stati organizzati in Brasile 907 congressi. Il settore predominante è stato quello dei Servizi: 278 congressi di cui 148 realizzati nell’area MKT e Gestione d’impresa. Al secondo posto troviamo la Salute con 245 congressi, di cui il maggior numero realizzati nel settore Medicina e Farmacia. Al terzo e quarto posto i macrosettori ICT e Ricerca e Risorse Ambientali ed Energia

Ufficio studi Fondazione Fiera Milano



l'incontro tra le fiere italiane e le fiere dell'Europa Centro-Orientale a trieste

"Fiere nella nuova Europa: sfide e sinergie per la crescita economica"

17 - 18 settembre 2004

Piazzale de Gasperi, 1 - 34139 Trieste - Tel. 040/9494111 - Fax 040/393062 - www.fiera.trieste.it - e-mail: forum@fiera.trieste.it

Prima giornata mattina:

- seminario rivolto alle PMI del Nord-Est volto ad approfondire le opportunità di investimento e collaborazione economica con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, con particolare attenzione al fondamentale ruolo di supporto svolto dalle fiere italiane ed estere

pomeriggio:

- interventi di UFI, AEFI, AUMA per la presentazione dei rispettivi sistemi fieristici e modelli di sviluppo verso l'Europa Centro-Orientale
- presentazione delle fiere nell'Europa allargata
- incontri "one-to-one" tra fiere e tra fiere ed aziende

Seconda giornata mattina:

- intervento INCE sui progetti per l'internazionalizzazione
- presentazione delle fiere dei Paesi in pre-adesione alla Comunità Europea
- presentazione di "case histories", esempi di collaborazione concreta
- interventi del Ministero Attività Produttive, Ministero Affari Esteri, Sviluppo Italia sulle possibilità di finanziamenti per progetti comuni fra fiere italiane e fiere dell'Europa Centro-Orientale

pomeriggio:

- presentazione della candidatura di Trieste per l'Expo 2008
- visita alle strutture del Porto Vecchio di Trieste

La nuova frontiera dell'Europa

I Paesi baltici e le fiere

Estonia: il rigore nei conti pubblici ha prodotto tre anni consecutivi di surplus di bilancio. La Lettonia è un ponte per chi vuole operare sia con i mercati scandinavi, sia con il mercato russo.

Ottimi i risultati dell'economia in Lituania nonostante le difficoltà politiche

L'ampliamento ad est dell'Unione europea è un evento senza precedenti e un'occasione unica per il futuro dell'Europa. Dal primo maggio 2004 infatti la superficie totale europea è aumentata del 34% mentre la popolazione è passata da 395 milioni a 500 milioni di persone, permettendo a questi 105 milio-

ni di nuovi consumatori di accedere liberamente al mercato comunitario. Tutto ciò avrà un rilevante impatto anche sul sistema fieristico e giustifica un'analisi - affidata all'Ufficio studi di Fondazione Fiera Milano - dei nuovi Paesi della Ue. Iniziamo con questa prima puntata dedicata ai paesi baltici.

ESTONIA

Persino il Fondo Monetario Internazionale si è scomodato per fare i complimenti all'Estonia, che secondo L'Economist: "ha il migliore ambiente per il business in tutta l'Europa centro-orientale grazie ad un decennio di riforme di mercato". Il rigore dei conti pubblici ha prodotto tre anni consecutivi di surplus di bilancio. L'Estonia vanta oggi il record di connessioni internet pro capite tra i nuovi Stati della Ue.

ECONOMIA E INFRASTRUTTURE

Il settore dei servizi è maggioritario. Oltre al commercio, ai servizi bancari e assicurativi una parte importante è svolta dai trasporti, il cui sviluppo è considerato prioritario. Il sistema stradale è abbastanza buono e vanta un efficiente servizio di autobus e treni.

FIERE

In Estonia, come nelle altre repubbliche baltiche, la fiera intesa come evento commerciale rappresenta un'esperienza recente. Nel '95 si è completata la privatizzazione del Centro fieristico di Tallin dove si concentra l'attività più rilevante del sistema fieristico. La manifestazione più importante, con un alto indice di internazionalizzazione (40% espositori esteri) è la Tallin Food Fair, articolata in due settori: il primo comprende alimentari, bevande e prodotti legati al tabacco, il secondo: strutture per negozi e ristoranti, per l'industria alimentare e l'imballaggio. Altra manifestazione da segnalare è Estbuild (settore edilizia).

LETTONIA

Per la Banca Mondiale è tra i primi paesi al mondo per efficienza nell'avvio di una nuova attività. Non mancano specializzazioni produttive nei settori più innovativi come l'information technology.

ECONOMIA E INFRASTRUTTURE

L'agricoltura ha mantenuto una quota stabile negli ultimi anni. Ha perso terreno l'industria, mentre acquista sempre più importanza il settore dei servizi. La Lettonia è un Paese di transito. Il settore dei trasporti ha una grossa influenza nella valutazione del Pil. Il porto di Ventspils è il più grande dei Paesi Baltici. La rete ferroviaria e stradale è molto ben sviluppata.

FIERE

Fiere e manifestazioni rappresentano anche per la Lettonia un'esperienza economica recente. Il Centro Espositivo di Riga ha una posizione di rilievo nel mercato fieristico della Lettonia. Sulla base dei dati disponibili circa il 20% delle fiere lettoni è di tipo internazionale. Molti dei 29 progetti inseriti nel programma 2004 sono strategici per i Paesi baltici. I più importanti appuntamenti sono: Balttour (turismo) e Riga Food (Alimentare).

LITUANIA

La Lituania sta vivendo una prolungata stagione di boom economico, pur in presenza di un quadro politico non sempre stabile. Molte le opportunità di cooperazione per gli investimenti stranieri nella cessione di tecnologie.

ECONOMIA E INFRASTRUTTURE

Perde terreno l'agricoltura, cresce l'industria e rimane stabile il settore dei servizi, il vivace settore hi-tech aiuta a innovare le produzioni tradizionali. Il sistema è ben organizzato. Un collegamento di traghetti collega il Paese alla Germania, alla Danimarca e alla Svezia. Vi sono tre importanti autostrade internazionali.

FIERE

Il centro espositivo Litexpo è una società privata costituita con il sostegno del Ministero dell'Economia della Repubblica Lituana. Ogni anno ospita circa 20 manifestazioni internazionali, organizza in media 400 conferenze e seminari. Sono circa 4.000 gli espositori e oltre 600.000 i visitatori. Il calendario fieristico prevede lo svolgimento di fiere esclusivamente settoriali. Molto significativa è Agrobalt per il settore agricolo, Baltitex per l'industria tessile e la pelletteria, Baltimedical per il settore medico.

Progetti di ampliamento per Umbriafiere

Umbriafiere S.p.A., ente fieristico regionale dell'Umbria, è la società che gestisce il Centro Fieristico Umbriafiere di Bastia Umbra e l'unico soggetto con la qualifica di ente fieristico riconosciuto dalla Regione Umbria. L'Associazione Agriumbria ha gestito gli spazi espositivi fino al 1998, quando la Regione ha imposto la trasformazione in Spa., anticipando quanto poi richiesto dalla legge nazionale ai gestori di quartieri fieristici. Gli attuali soci sono Sviluppumbria (società regionale per la promozione dello sviluppo economico), Provincia di Perugia, Unioncamere dell'Umbria e Comune di Bastia Umbra.

Il quartiere fieristico, a soli 4 km. da Assisi, si è gradualmente sviluppato sino a raggiungere gli attuali 65.000 mq. di cui 13.600 espositivi al coperto e 35.000 espositivi allo scoperto. Le strutture sono 3 padiglioni monoplanari (mq. 4.000 - 4.000 - 5.600) collegati tra loro e un centro congressi che può ospitare sino a 400 persone. A circa 15 anni dalla sua realizzazione il quartiere fieristico sarà interessato da lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico, un intervento dovuto per migliorare la funzionalità delle strutture coperte. Nei prossimi anni è previsto l'ampliamento delle superfici espositive coperte e la realizzazione di un nuovo centro servizi.

Attualmente Umbriafiere S.p.A. dispone di un portafoglio esposizioni che abbraccia diverse tipologie di comparti merceologici, ma le scommesse per il futuro si giocano su progetti strettamente legati alla promozione dell'intero contesto regionale. In questa ottica sta operando l'attuale Consiglio di Amministrazione il quale, pur investendo in formazione e progettualità, è riuscito a chiudere il bilancio 2003 in sostanziale parità. Grande attenzione è oggi rivolta anche alle attività congressuali capaci di destagionalizzare gli impegni delle strutture e apportare disponibilità di bilancio.

La certificazione delle fiere spagnole

I requisiti e i costi per ottenere la certificazione da parte dell'Asociación de Ferias Espanolas

L'Afe (Asociación de Ferias Espanolas), organizzazione privata senza scopo di lucro sorta nel 1964 che raccoglie circa trenta quartieri fieristici spagnoli, si pone come obiettivi: lo sviluppo dell'attività fieristica, l'impulso all'ottimizzazione della gestione e della qualità dei servizi erogati dai suoi associati, lo scambio di informazioni ed esperienze, la rappresentanza degli interessi degli associati presso le istituzioni. Proprio nell'ottica di scambio di informazioni e di crescita della conoscenza del settore rientra l'attività di certificazione delle manifestazioni degli associati i quali devono:

- Fornire i dati relativi a numero di espositori (diretti e indiretti), superfici nette affittate, numero di visitatori. Le statistiche devono essere oggetto di un controllo oggettivo, realizzato o da un organismo di controllo specializzato e da un auditor designato da Afe, e i cui costi ricadono sul richiedente
- Utilizzare strutture appropriate a carattere permanente e fornire servizi quali reception, formulari di iscrizione, assistenza e informazione a espositori e visitatori, materiale pubblicitario e catalogo della manifestazione. Non potranno ottenere la certificazione le fiere ospitate esclusivamente in albergo

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE CERTIFICATE DALL'AFE NEL BIENNIO 2001-2002

Fiere	2001	2002	Variazione 2001/2002
Numero	393	419	+ 6,60%
Superficie netta (mq)	3.578.528	3.956.532	+ 10,56%
Espositori Diretti	61.630	64.664	+ 4,92%
Espositori Indiretti	43.896	49.982	+ 13,86 %
Espositori totali	105.526	114.646	+ 8,64 %
Visitatori totali	14.544.730	15.379.986	+ 5,74 %

Fonte: AFE

- Non tollerare nessuna attività che non abbia carattere esclusivamente commerciale all'interno del Quartiere fieristico durante il periodo di fiera (sono esclusi congressi, conferenze di carattere scientifico, tecnico o educativo connesse alle manifestazioni fieristiche)
- Accettare come partecipanti esclusivamente produttori, agenti esclusivisti o al più commissionari
- Non consentire, di principio, la vendita diretta, intesa come la consegna direttamente nello stand dei prodotti da parte dell'espositore
- La fiera deve avere frequenza regolare e durata non superiore alle due settimane
- La fiera deve essersi tenuta per almeno

tre edizioni rispettando i requisiti precedentemente citati. Deroche ai requisiti segnalati possono essere decise dalla Giunta Direttiva dell'Afe. Gli organizzatori versano una quota di ammissione di 2.000 Euro e una quota annuale che è in funzione del numero di associati e del numero di fiere certificate per ogni associato. I dati relativi alle superfici affittate, gli espositori e i visitatori sono sottoposti a verifica da parte di KPMG.

A Budapest al debutto il Salone delle tecnologie e dei prodotti industriali italiani

Le fiere di Padova e Vicenza alleate nell'internazionalizzazione

TecnoItaly è il primo passo della razionalizzazione della attività fieristica in Veneto
La strategia di PadovaFiere si rivolge all'Europa Orientale

Nasce il primo Salone delle tecnologie e dei prodotti industriali italiani organizzato congiuntamente da Fiera Vicenza e PadovaFiere, rivolto ai settori della meccanica ed elettronica industriale, automazione, processi produttivi, tecnologie ambientali, imballaggio e logistica. Entra così nel vivo l'azione congiunta di internazionalizzazione delle due fiere venete, primo passo del recente accordo che mira anche a una razionalizzazione dell'attività fieristica della Regione. TecnoItaly avrà cadenza semestrale e sarà itinerante nei quartieri fieristici principali dell'Europa dell'Est: le prime due edizioni di TecnoItaly si terranno nel maggio 2005 a Budapest (Ungheria) e nel settembre 2005 a Zagabria (Croazia).

A Budapest TecnoItaly sarà inserito nell'ambito di "Industria", la più importante rassegna industriale ungherese: in un'area di 1000 mq saranno esposti prodotti e tecnologie italiane, si terranno workshop con buyers locali e seminari tecnici. Hungexpo, l'ente fiera di Budapest che organizza "Industria", ha espresso grande soddisfazione per questo accordo, che per



l'Italia ha anche il supporto della Regione Veneto. Secondo il Presidente di PadovaFiere Ferruccio Macola "con questa ulteriore iniziativa le due fiere danno un forte segnale: razionalizzare l'offerta e intervenire sui nuovi mercati di riferimento è un percorso obbligato per tutto il sistema fieristico europeo".

PadovaFiere è già presente nei mercati dell'Est con una serie di rassegne dedicate alle tecnologie per l'ambiente, che fanno perno su Sep (Systems for Ecotechnology Professionals) e che si terranno da qui al 2006.

Nel settembre 2004 e nel settembre 2005 si terrà in Bulgaria, presso la Fiera di Plovdiv, Eneco/Sep, un'iniziativa che parte con un ampio supporto del sistema creditizio grazie all'acquisizione da parte di Unicredit di Bulbank, la più importante banca della Bulgaria. Si tratta di un'iniziativa che rientra nell'accordo siglato nel maggio 2004 alla presenza del viceministro per l'economia bulgaro, Valentin Parvanov, tra le due istituzioni fieristiche volto all'organizzazione congiunta di una serie di eventi.

Ma PadovaFiere nel dicembre 2003 ha siglato un accordo anche con la Fiera di Bucarest, che ospiterà nella primavera 2005 Romenvirotech/Sep. La seconda edizione di Emat/Sep si terrà invece nel settembre 2005 alla Fiera internazionale di Zagabria.

Tra gli altri appuntamenti in calendario nell'Europa dell'Est Poleko/Sep alla Fiera internazionale di Poznanil prossimo settembre e il grande salone russo biennale dell'ambiente e del riciclo Wastech/Sep che si terrà alla Fiera di Mosca nella primavera del 2005.

Accordo di settore per promuovere le fiere nel mondo

Si avvicina l'obiettivo di una promozione congiunta del sistema fieristico italiano nel mondo. Un ulteriore passo in questo senso è stato infatti compiuto il 27 maggio scorso con l'approvazione anche da parte della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome di una bozza di "accordo di settore". Il testo era già stato approvato dal ministero delle Attività produttive, da Aefi, Comitato Fiere Industria (Cfi) e Comitato Fiere Terziario (Cft). Ora manca solo la firma ufficiale, che appare però a questo punto una formalità. L'accordo è finalizzato in particolare "alla realizzazione di progetti congiunti articolati in:

- azioni di promozione commerciale, volte a dare una più ampia visibilità ai servizi fieristici italiani nonché ai settori produttivi di beni e servizi nei mercati di maggiore interesse;

- azioni di collaborazione tra gli enti fieristici italiani e tra questi e soggetti omologhi esteri, volte alla esportazione dei servizi fieristici italiani".

Le azioni specifiche, individuate in coerenza con le linee di indirizzo ministeriali e regionali, devono essere rivolte in prima applicazione a:

- "promuovere presso gli operatori esteri i contenuti delle manifestazioni fieristiche italiane, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche

- esportare gli eventi di eccellenza del sistema fieristico nazionale in linea con le strategie promozionali dei settori direttamente interessati alle manifestazioni

- organizzare manifestazioni fieristiche nelle diverse aree geografiche del mondo che, in una logica di filiera dei servizi fieristici, siano più efficaci nel promuovere il segmento settoriale di riferimento

- promuovere nei mercati esteri i servizi fieristici italiani, anche attraverso forme di partnership con omologhi soggetti esteri"

Saranno considerati prioritari "i progetti presentati congiuntamente da due o più enti fieristici: i progetti diretti a promuovere congiuntamente più settori produttivi tra loro affini; i progetti ad alto contenuto innovativo; i progetti di rilevanza regionale o interregionale cofinanziati dalle Regioni interessate". I progetti presentati potranno avere una copertura "con una partecipazione complessiva del ministero e delle Regioni interessate all'iniziativa fino al 50% dei costi".

Veronafiere acquisisce il 34% di VeneziaFiere

Venezia vanta una posizione ideale per le manifestazioni di nicchia

Veronafiere è entrata a far parte della compagine azionaria di VeneziaFiere Spa acquisendone il 34%. L'ente fiera scaligero, che opera nel mercato fieristico internazionale attraverso numerosi eventi, ha visto in VeneziaFiere il partner adatto per un ulteriore sviluppo attraverso manifestazioni di nicchia - già in portafoglio dell'ente veneziano o da progettare e organizzare congiuntamente - oltre che per gli indubbi vantaggi che derivano dal poter spendere il nome di una delle città più note al mondo. "L'attuazione del piano di sviluppo industriale della Fiera di Verona, approvato nell'autunno scorso, prevedeva una politica di alleanze e acquisizioni di società fieristiche per mettere a frutto sinergie con altri poli fieristici sia nazionali che internazionali, nell'interesse dell'economia e del territorio. Con questa operazione, e con altre che sono alla nostra riflessione, abbiamo raccolto l'invito del presidente della Regione Veneto a fare sistema tra fiere su base territoriale-regionale", sottolinea il Presidente di Veronafiere Luigi Castelletti.

Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di VeneziaFiere, Lorenzo Marinese, che si è dichiarato convinto che "entrambe le società trarranno immediati e duraturi benefici da tale matrimonio". VeneziaFiere realizza direttamente BBExpo (Salone dei beni e delle attività culturali), Venezia Immagine (Salone della fotografia storica moderna e contemporanea),

Navalis (Salone del Mare) e Garum (Salone dedicato alla cucina del Mediterraneo).

Veronafiere è il primo organizzatore diretto di manifestazioni in Italia ed è leader nei settori agricolo-agroalimentare (Fieragricola, Vinitaly), edilizia e costruzioni (Samoter, Marmomacc) e mobile-arredo (Abitare il Tempo, Tesori dal Tempo); produce un indotto medio annuo di 620 milioni di euro di cui il 75% a favore del bacino regionale. Tra gli obiettivi del piano di sviluppo industriale, che relativamente al periodo 2004/2008 prevede investimenti propri per 85 milioni di euro, vi è quello di valorizzare i "brand" delle principali manifestazioni nei mercati ad alto potenziale di sviluppo e di primario interesse per gli espositori. Nel 2004 Veronafiere ha esportato il brand Vinitaly in Russia, Stati Uniti d'America e Cina, mentre con Imag, società della Fiera di Monaco, organizza per la seconda volta, Baucan India, una rassegna dedicata al settore delle costruzioni che si svolgerà a New Delhi in settembre. Un'attività e vitalità, quella espressa da Veronafiere, resa possibile anche dai positivi risultati di gestione. Il bilancio 2003, infatti, si è chiuso con un utile d'esercizio ante imposte di 5.183.000 euro e un utile operativo del 10%. Il fatturato si è attestato a 53.131.500 euro, con un incremento del 21% nei confronti del 2000, ultimo anno comparabile per tipologia di manifestazioni.



marketing, customer satisfaction, sales promoting.
un nuovo modo di pensare la fiera.

nuova
padouafiere

sep
innova
antologia
tecnobar & food
flormart / miflor
inprinting
antiquaria

bagno show
civitas
webbit
forestry
bionova
argenti
tecnhortus

auto di ogni epoca
expo scuola
tuttinfiera
arte padova
asphaltica
urbania
casa su misura

international bike expo show
electronic forum fortronic
campionaria internazionale
appuntamento r.a.c
termoidraulica clima

Utilizziamo gli strumenti dell'impresa per definire il nuovo modo di pensare la fiera. Per creare nuovi modelli di manifestazioni capaci di stimolare il mercato, proporre idee innovative, evidenziare tendenze in divenire. Siamo la nuova PadovaFiereSpA. Ogni anno nei nostri spazi ospitiamo eventi dedicati alla tecnologia, all'ospitalità, all'ambiente, alla società. Con un solo obiettivo: creare interesse intorno al vostro mondo.

www.padouafiere.it

PadovaFiereSpA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2003



pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545, convertito in Legge 23 dicembre 1996 n. 850

Il Sole 24 ORE S.p.A.
Società unipersonale
Sede Legale Via Paolo Lomazzo, 52 - 20154 Milano
Capitale Sociale Euro 26.000.000 i.v.
n. 00777910159 di Cod.Fisc. e P.IVA
iscrizione nel Registro Imprese di Milano - REA n. 604058

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO	PASSIVO	31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	A) Patrimonio netto:		
B) Immobilizzazioni:			I - Capitale	26.000.000	26.000.000
I - Immobilizzazioni immateriali:			II - Riserve da soprapprezzo azioni	0	0
1) costi d'impianto e di ampliamento	13.397	75.324	III - Riserve di rivalutazione	20.561.480	18.785.669
2) costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilità delle opere dell'ingegno	716.309	2.315.862	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	67.978.639	67.978.639
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.686.420	8.772.452	VI - Riserve statutarie	0	0
5) avviamento	24.571.553	29.355.040	VII - Altre riserve		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	868.357	47.727	Riserva contributi in conto capitale	9.374.495	9.374.495
7) altre	10.368.201	14.481.661	Riserva avanzo di fusione	11.271.558	11.271.558
8) differenza da consolidamento	30.619.526	30.170.132	Riserva non distribuita da rivalutazione delle partecipazioni	108.802	108.802
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	73.848.423	85.218.196	Riserva ammortamento anticipato	10.207.211	7.025.439
II - Immobilizzazioni materiali:			Riserva di consolidamento	313.949	313.949
1) terreni e fabbricati	30.556.211	32.688.644	Totale Altre Riserve (VII)	31.274.015	28.092.234
2) impianti e macchinario	14.810.202	14.270.462	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	43.621.163	42.571.969
3) attrezzature industriali e commerciali	29.632	47.239	IX - Utile dell'esercizio	12.130.561	13.232.293
4) altri beni	10.783.796	14.255.588	Totale patrimonio netto del gruppo	206.765.658	201.860.744
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.452.424	3.148.359	X - Capitale e riserve di terzi	167.610	2.792.653
Totale immobilizzazioni materiali (II)	58.226.235	64.488.382	XI - Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(75.167)	(656.942)
III - Immobilizzazioni finanziarie:			Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	92.443	2.135.711
1) partecipazioni in:			Totale Patrimonio netto consolidato	206.858.101	203.996.455
a) imprese controllate	3.500	572.289			
b) imprese collegate	811.580	1.084.796	B) Fondi per rischi ed oneri:		
c) altre imprese	1.446.320	3.385.194	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.499.315	3.615.189
Totale Partecipazioni (I)	2.261.300	5.022.279	2) per imposte	82.190	155.311
2) crediti:			3) altri	8.467.101	10.062.571
a) verso soci			Totale fondi per rischi ed oneri (B)	12.048.606	13.832.991
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	966.657	17.138			
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	54.281	993.477	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34.933.586	31.893.928
Totale crediti verso soci (a)	1.020.938	1.010.615			
Totale crediti (2)	1.020.938	1.010.615	D) Debiti		
3) Altri titoli	0	36.754	3) debiti verso banche		
4) azioni proprie (valore nominale complessivo € 2.000.000)	67.978.639	67.978.639	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.477.563	4.111.810
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	71.296.957	74.048.287	- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	13.644.313	16.910.684
Totale immobilizzazioni (B)	203.457.615	223.674.787	Totale debiti verso banche (3)	18.122.266	21.021.694
C) Attivo Circolante:			5) acconti		
I - Rimanenze:			- importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.320.718	3.424.729
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	7.776.123	6.382.711	Totale acconti (5)	1.320.718	3.424.729
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17.072	6.048	6) debiti verso fornitori		
3) prodotti finiti e merci	3.656.603	4.098.273	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	79.583.315	81.265.801
Totale Rimanenze (I)	11.743.798	10.487.032	Totale debiti verso fornitori (6)	79.583.315	81.265.801
II - Crediti:			8) debiti verso imprese controllate	0	949.483
1) verso clienti			- importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	949.483
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	124.472.947	131.240.585	Totale debiti verso imprese controllate (8)	0	949.483
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	564.626	678.305	9) debiti verso imprese collegate		
Totale crediti verso clienti (1)	125.037.573	131.918.890	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	152.262	387.188
2) verso imprese controllate			Totale debiti verso imprese collegate (9)	152.262	387.188
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	141	292.033	11) debiti tributari		
Totale crediti verso imprese controllate (2)	141	292.033	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	13.899.246	12.587.134
5) verso altri			Totale debiti tributari (11)	13.899.246	12.587.134
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	16.896.847	22.178.531	12) debiti Vs istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	10.887.053	8.334.420	- importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.853.917	7.171.791
Totale crediti verso altri (5)	26.983.900	30.512.951	Totale debiti Vs ist. di previd. e sicurezza sociale (12)	8.853.917	7.171.791
Totale crediti (II)	151.941.614	162.631.874	13) altri debiti		
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			- importi esigibili entro l'esercizio successivo	20.915.804	22.315.747
a) titoli			- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	34.396	34.396
1) disponibilità liquide			Totale altri debiti (13)	20.950.200	22.350.143
2) depositi bancari e postali	71.495.733	43.445.475	Totale debiti (D)	142.682.054	148.157.883
3) assegni	0	79			
4) denaro e valori in cassa	71.567.111	43.646.725	E) Ratei e risconti passivi		
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm. (III)	152.293.842	14.848.380	1) ratei passivi	665	525.916
IV - Disponibilità liquide:			2) risconti passivi	61.667.933	61.444.863
1) depositi bancari e postali	71.495.733	43.445.475	Totale ratei e risconti passivi (E)	61.668.598	61.970.779
2) assegni	0	79			
3) denaro e valori in cassa	71.567.111	43.646.725	TOTALE PASSIVO	468.191.145	468.851.956
Totale attivo circolante (C)	293.546.365	231.614.021			
D) Ratei e risconti attivi			Conti d'ordine		
1) ratei attivi	16.648	117.474	Fiduciasse prestite	26.689.962	26.689.962
2) risconti attivi	4.187.165	5.563.148	impegni connessi alla stipula di contratti derivati	13.023.169	81.056.600
Totale ratei e risconti attivi (D)	4.187.165	5.563.148	impegni per canoni di leasing	1.434.654	579.952
TOTALE ATTIVO	468.191.145	468.851.956	impegni per acquisto quote di partecipazioni		7.127.185
			Totale conti d'ordine	41.147.725	117.348.896

CONTO ECONOMICO

	31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO		31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO
A) Valore della produzione			c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	819.288	1.038.271
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	466.967.261	458.380.171	d) proventi diversi dai precedenti		
2) variazione rimanenze prodotti in corso di lav., semilav. e finiti	(449.515)	1.848.943	- da controllate	141	104.977
3) altri ricavi e proventi			- da terzi	1.817.669	1.394.536
- vari	1.718.118	2.824.614	Totale altri proventi finanziari (16)	2.652.614	2.493.821
- contributi	866.751	1.792.692	17) interessi e altri oneri finanziari:		
Totale valore della produzione (A)	468.028.615	464.525.420	- da controllate	0	36.957
			- verso terzi	1.429.473	2.580.641
B) Costi della produzione			Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	1.429.473	2.617.598
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	37.282.553	40.957.512	Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17)	1.375.811	184.935
7) per servizi	211.728.061	213.989.727	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
8) per godimento di beni di terzi	17.946.364	17.158.968	18) rivalutazioni	61.126	0
9) per il personale:			Totale rivalutazioni (18)	61.126	0
a) salari e stipendi	87.286.738	82.320.551	19) svalutazioni:		
b) oneri sociali	26.883.434	25.080.208	a) di partecipazioni	2.940.684	1.167.027
c) trattamento di fine rapporto	5.686.156	5.789.248	Totale svalutazioni (19)	2.940.684	1.167.027
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	Totale delle rettifiche (D) (18-19)	(2.879.558)	(1.167.027)
e) altri costi	229.013	441.951	E) Proventi e oneri straordinari:		
Totale costi per il personale (9)	120.225.341	113.631.956	20) proventi straordinari:		
10) ammortamenti e svalutazioni:			a) plusvalenze da alienazioni	0	22.146.538
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.389.421	25.242.072	b) altri proventi straordinari	4.450.367	4.309.329
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.714.679	14.729.017	Totale proventi straordinari (20)	4.450.367	26.455.867
c) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. lig.	5.181.748	3.373.476	21) oneri straordinari:		
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	37.285.848	43.344.565	a) minusvalenze da alienazioni	0	9.511.509
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.706.283)	2.995.605	b) imposte esercizi precedenti	233.846	1.233.126
12) accantonamenti per rischi	3.113.113	6.336.221	c) altri oneri straordinari	6.500.298	7.152.281
13) altri accantonamenti	0	61.551	Totale oneri straordinari (21)	6.734.144	17.896.916
14) oneri diversi di gestione	9.645.905	6.379.852	Totale delle perdite straordinarie (E) (20-21)	(2.283.789)	(8.588.951)
Totale costi della produzione (B)	435.386.962	443.855.979	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	30.133.337	29.077.380
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	33.721.653	21.589.441	22) imposte sul reddito dell'esercizio		
C) Proventi e oneri finanziari:			a) imposte correnti	20.965.904	18.120.268
15) proventi da partecipazioni:			b) imposte differite	12.687.981	(1.618.319)
a) da imprese controllate	148.595	0	Totale imposte (22)	18.077.843	16.501.949
b) da imprese collegate	211.875	317.812			
c) altri	382.470	317.812	23) Utile dell'esercizio	12.055.494	12.575.331
16) altri proventi finanziari:			Perdita di pertinenza di terzi	75.167	656.942
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			Utile di pertinenza del gruppo	12.130.561	13.232.293
- verso terzi	14.974	18.037			

BILANCIO AL 31.12.2003



pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1998 n. 545, convertito in Legge 23 dicembre 1998 n. 550

Il Sole 24 ORE S.p.A.
Società unipersonale
Sede Legale Via Paolo Lomazzo, 52 - 20154 Milano
Capitale Sociale Euro 26.000.000 i. v.
n. 0077910159 di Cod.Fisc. e P.IVA
Iscrizione nel Registro Imprese di Milano - REA n. 094938

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO	PASSIVO	31.12.2003 EURO	31.12.2002 EURO
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:			A) Patrimonio netto:		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)			Della società		
			I - Capitale		
			II - Riserve da sovrapprezzo azioni		
			III - Riserve di rivalutazione		
			IV - Riserva legale		
			V - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
			VI - Altre riserve		
			- Riserva avanzo di fusione		
			- Riserva contributi in conto capitale		
			- Riserva non distribuita da rivalutazione delle partecipazioni		
			- Riserva ammortamento anticipato		
			VII - Utili (perdite) portati a nuovo		
			IX - Utili (perdite) dell'esercizio		
			Totale patrimonio netto (A)		
B) Immobilizzazioni:			B) Fondi per rischi ed oneri:		
I - Immobilizzazioni immateriali:			1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
1) costi d'impianto e di ampliamento			2) per imposte		
2) diritti di brevetto indust. e dir. di uti. delle opere dell'ingegno			3) altri		
3) concessioni, licenze, marchi e diritti simili			Totale fondi per rischi ed oneri (B)		
4) avviamento					
5) immobilizzazioni in corso e acconti					
7) altre					
Totale immobilizzazioni immateriali (I)					
II - Immobilizzazioni materiali:					
1) terreni e fabbricati					
2) impianti e macchinario					
3) attrezzature industriali e commerciali					
4) altri beni					
5) immobilizzazioni in corso e acconti					
Totale immobilizzazioni materiali (II)					
III - Immobilizzazioni finanziarie:					
1) partecipazioni in:					
a) imprese controllate					
b) imprese collegate					
c) altre imprese					
Totale Partecipazioni (I)					
2) crediti:					
a) verso soci					
- importi esigibili entro l'esercizio successivo					
Totale crediti verso soci (d)					
Totale crediti (2)					
4) azioni proprie (valore nominale complessivo euro 2.000.000)					
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)					
Totale immobilizzazioni (B)					
C) Attivo Circolante:			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
I - Rimanenze:					
1) materie prime, sussidiarie e di consumo					
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati					
3) prodotti finiti e merci					
Totale Rimanenze (I)					
II - Crediti:					
1) verso clienti					
- importi esigibili entro l'esercizio successivo					
Totale crediti verso clienti (1)					
2) verso imprese controllate					
- importi esigibili entro l'esercizio successivo					
Totale crediti verso imprese controllate (2)					
5) verso altri					
- importi esigibili entro l'esercizio successivo					
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
Totale crediti verso altri (5)					
Totale crediti (II)					
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
d) altri titoli					
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm. (III)					
IV - Disponibilità liquide:					
1) depositi bancari e postali					
2) danaro e valori in cassa					
Totale disponibilità liquido (IV)					
Totale attivo circolante (C)					
D) Ratei e risconti attivi:			D) Debiti		
2) risconti attivi			1) debiti verso banche		
Totale ratei e risconti attivi (D)			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
			Totale debiti verso banche (3)		
			5) acconti		
			6) debiti verso fornitori		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			Totale debiti verso fornitori (6)		
			8) debiti verso imprese controllate		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			Totale debiti verso imprese controllate (8)		
			9) debiti verso imprese collegate		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			Totale debiti verso imprese collegate (9)		
			11) debiti tributari		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			Totale debiti tributari (11)		
			12) debiti Vs istituti di previdenza e sicurezza sociale		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (12)		
			13) altri debiti		
			- importi esigibili entro l'esercizio successivo		
			- importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
			Totale altri debiti (13)		
			Totale debiti (D)		
E) Ratei e risconti passivi			E) Ratei e risconti passivi		
2) risconti passivi			2) risconti passivi		
Totale ratei e risconti passivi (E)			Totale ratei e risconti passivi (E)		
TOTALE PASSIVO			TOTALE PASSIVO		
Conti d'ordine			Conti d'ordine		
Fidejussioni			Fidejussioni		
Impegni			Impegni		
Totale conti d'ordine			Totale conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO

	31.12.2003	31.12.2002		31.12.2003	31.12.2002
	EURO	EURO		EURO	EURO
A) Valore della produzione			c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	819.260	1.036.271
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	447.499.017	436.657.996	d) proventi diversi dai precedenti:		
2) variazione rimanenze prodotti in corso di lav., semilav. e finiti	(540.349)	(236.386)	- da imprese controllate	490.575	318.806
3) altri ricavi e proventi			- da terzi	1.056.094	1.174.905
- vari	3.548.260	5.884.785		2.146.669	1.493.681
- contributi in conto esercizio	814.080	1.891.622		2.983.754	2.548.027
Totale altri ricavi e proventi (5)	4.362.340	6.176.407	17) interessi e altri oneri finanziari:		
Totale valore della produzione (A)	451.231.011	442.988.017	a) da imprese controllate	20.189	147.102
			b) da terzi	1.316.322	2.998.418
B) Costi della produzione			Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	1.336.511	2.245.520
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.205.538	37.671.141	Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17)	1.996.713	3.912.269
7) per servizi	212.702.800	210.528.183	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
8) per godimento di beni di terzi	15.783.678	14.561.174	18) rivalutazioni:		
9) per il personale:			a) di partecipazioni	61.126	475.560
a) salari e stipendi	80.939.191	75.578.595	Totale rivalutazioni (18)	61.126	475.560
b) oneri sociali	25.127.584	23.264.942	19) svalutazioni:		
c) trattamento di fine rapporto	5.543.507	5.314.581	a) di partecipazioni	12.988.837	9.673.782
e) altri costi	229.066	441.951	Totale svalutazioni (19)	12.988.837	9.673.782
Totale costi per il personale (9)	111.839.347	104.686.069	Totale delle rettifiche (D) (18-19)	(12.926.911)	(9.198.222)
10) ammortamenti e svalutazioni:			E) Proventi e oneri straordinari:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.184.025	15.649.591	20) proventi straordinari:		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.493.003	13.457.071	a) plusvalenze da alienazioni	0	16.022.806
c) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp.liq.	4.394.806	3.027.253	b) altri proventi straordinari	4.181.325	3.987.431
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	24.968.923	32.134.015	Totale proventi straordinari (20)	4.181.325	20.020.237
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.706.283)	2.895.605	21) oneri straordinari:		
12) accantonamenti per rischi	2.737.113	5.988.221	a) minusvalenze da alienazioni	0	10.012.953
14) oneri diversi di gestione	8.776.542	5.426.111	b) imposte esercizi precedenti	27.485	1.190.000
Totale costi della produzione (B)	411.387.968	412.996.519	c) altri oneri straordinari	3.932.611	6.976.388
			Totale oneri straordinari (21)	3.960.096	18.889.341
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	39.823.063	29.681.498	Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	221.369	1.938.896
C) Proventi e oneri finanziari:			Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)	29.214.164	26.246.471
15) proventi da partecipazioni:			22) imposte sul reddito dell'esercizio		
a) da imprese controllate	140.506	3.291.980	a) imposte correnti	20.423.812	15.943.109
c) altri	211.875	317.812	b) imposte differite	(2.886.795)	(1.622.004)
Totale proventi da partecipazioni (15)	352.470	3.609.792	Totale imposte (22)	17.536.217	14.321.105
16) altri proventi finanziari:			23) utile (perdita) dell'esercizio	11.677.947	11.925.366
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14.885	17.875			
- verso terzi	14.885	17.875			

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DI RILANCIO

pubblicato ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del D.L. 23 ottobre 1990-n. 345, convertito in Legge 23 dicembre 1990 n. 680

01	PENDICI DI COPIE	595.004.230,00	06	ASSICURAZIONI	-
02	PUBBLICITÀ	556.105.111,49	07	PUBBLICITÀ	-
03	DIRETTO	147.368.675,57	08	RICERCA E SVEGLIA INFORMATICA	-
04	TRAMITE CONCESSIONARIA	3.030.458,92	09	RICERCA E SVEGLIA INFORMATICA	33.033.631,07
05	RICERCA E SVEGLIA INFORMATICA	-	10	TOTALE RICERCA E SVEGLIA INFORMATICA	330.320.075,07

RILEVATO DALLE TESTATE IN ESCLUSIVA PUBBLICITARIA PER L'ANNO 2002

Lini 1096	Lini 1078
S(PI) S(+)	(S)P(S)P(S)P(S)
S(PI) S(0)	S(PI) S(P)S(S)
S(PI) S(-)	S(PI) S(P)S(S)
S(PI) S(0)	S(PI) S(P)S(S)
P(S)P(S) S P(S)P(S) S(+)	P(S)P(S) S P(S)P(S) S(+)
P(S)P(S) S P(S)P(S) S(-)	P(S)P(S) S P(S)P(S) S(-)

La gara internazionale indetta da Fondazione Fiera Milano per la riqualificazione del quartiere storico del centro espositivo milanese si è conclusa il 2 luglio con la vittoria della cordata CityLife, costituita da Generali Properties S.p.A. (capocordata), RAS S.p.A., Progestim S.p.A., Lamaro Appalti S.p.A., Grupo Lar Desarrollos Residenciales.

Con un'offerta di 523 milioni di euro CityLife si è aggiudicata l'area interessata, che corrisponde a 255.000 metri quadrati dei circa 440.000 occupati da Fiera. Il progetto di CityLife, firmato dagli architetti Arata Isozaki, Daniel Libeskind, Zaha Hadid, Pier Paolo Maggiora, prevede la costruzione di tre grattacieli alti da 170 a 215 metri, che renderanno disponibili 100mila metri quadrati di spazi per uffici, edifici ad uso residenziale per una superficie abitativa complessiva di 140.000 metri quadrati ed un'area verde di 180mila metri quadrati.

Gli altri due raggruppamenti giunti alla selezione finale sono stati: Pirelli Real Estate S.p.A., capocordata con Vianini Lavori S.p.A., Roma Ovest Costruzioni S.p.A., Unicredit

Grazie a un'offerta di 523 milioni di euro

CityLife si aggiudica la gara per la riqualificazione dell'area storica di Fiera Milano

Il progetto prevede la realizzazione di tre torri per uffici, di abitazioni e di un'area verde di 180mila metri quadri

Real Estate S.p.A. - progettista: RPBW - Renzo Piano Building Workshop; Risana-mento S.p.A., capocordata con IPI S.p.A., Fiat Engineering S.p.A. (ora Maire Engineering), Astaldi S.p.A., Chelsfield, Langdale Consultino - progettisti: Foster & Partners, Frank O. Gehry, Rafael Moneo, Cino Zucchi, Richard Burdett, URB.A.M. S.r.l.

Entro il 30 luglio 2004 verrà firmato il contratto preliminare di compravendita dell'a-

rea, che sarà consegnata al vincitore nel primo trimestre del 2006, mentre l'intero progetto dovrà essere realizzato non oltre il primo trimestre del 2014. L'area verrà consegnata al raggruppamento CityLife già completa di Piano Integrato di Intervento approvato dal Comune di Milano. In questo modo Fondazione Fiera Milano, proprietaria dei terreni, si fa garante nei confronti dell'acquirente dell'effettiva possibilità di realizzare quanto previsto nel progetto vincitore.

"Prima di tutto - ha dichiarato Luigi Roth, presidente di Fondazione Fiera Milano - voglio complimentarmi con il vincitore, che si appresta a lasciare un segno indelebile nell'architettura della nostra città. Ritengo che condurre una gara come questa sia stata un'esperienza straordinaria e assolutamente unica per vari motivi: per il metodo che abbiamo scelto di utilizzare, per le persone che con noi hanno lavorato, per l'appoggio costante di tutte le istituzioni. Ma soprattutto per l'altissimo livello di professionalità di tutti i concorrenti e per la loro serietà nello sviluppare e presentare i propri progetti, tutti degni della massima attenzione e, se fosse stato possibile, di arrivare alla vittoria finale".

Dal canto suo il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha sottolineato come l'esito della gara Fiera confermi la felice stagione che Milano sta vivendo: quasi un Rinascimento urbanistico ed architettonico. Mentre il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha dichiarato che la gara è paradigmatica del modello perseguito dalla Regione: quello di un rapporto virtuoso fra pubblico e privato.



UNA BANCA DEL GHIACCIO PER RIMINI FIERA

Rimini Fiera è stata progettata con forte attenzione alle tematiche dell'approvvigionamento e del risparmio energetico, come dimostra la tecnologia adottata per il condizionamento del centro espositivo che rappresenta uno degli impianti più innovativi in campo europeo. Si tratta di una sorta di "banca del ghiaccio" che accumulando energia frigorifera durante la notte, quando i costi e l'impatto sulla comunità e sulla città sono minori, la restituisce poi nelle ore diurne per il condizionamento. L'utilizzo del sistema di accumulo consente una riduzione del 50% dell'impegno di potenza da parte dell'ente erogatore contribuendo così alla prevenzione dei rischi di black out. "La centrale frigorifera per il condizionamento del nostro quartiere - spiega il direttore tecnico di Rimini Fiera Spa, Nazario Pedini - è caratterizzata dalla realizzazione di due centrali frigorifere gemelle, costituite ciascuna da un gruppo frigorifero centrifugo della potenzialità di 5400 kilowatt frigoriferi resi, con associati 2 serbatoi per l'accumulo del ghiaccio, ciascuno, della capacità di 300 metri cubi. Complessivamente, il quartiere fieristico dispone così di una potenza frigorifera installata pari a 10.800 kilowatt frigoriferi e una capacità di accumulo di 1.200 metri cubi che consentiranno uno stoccaggio di energia frigorifera pari a circa 65 mila kilowatt frigoriferi al giorno".

FIERAMILANO ACQUISISCE EXPOCTS

Fiera Milano Spa ha acquisito dall'Unione del Commercio di Milano il 51% di EXPOcts Spa, da oltre trent'anni primario organizzatore di manifestazioni fieristiche tra le quali la Borsa Internazionale del Turismo, il Salone Internazionale dell'ospitalità professionale, MilanoVendeModa, Sposaitalia Collezioni, ExpoTrade e Antiquaria.

EXPOcts ha realizzato negli anni solari 2003-2004 in media 145.000 metri quadri netti espositivi, 28,5 milioni di ricavi e 1,5 milioni di ebitda e ha una posizione di leadership in Italia e in Europa, con prestigiosi marchi noti anche al grande pubblico. L'acquisizione è stata chiusa ad un prezzo a "pronti" di 7,5 milioni, calcolato su una previsione di crescita cumulata dell'ebitda al 30 giugno 2008 di circa 10,3 milioni. Tale valore include anche un milione relativo alle azio-

ni Fiera Milano sottoscritte da EXPOcts all'atto del collocamento in Borsa. Il trasferimento delle azioni è previsto all'avvio dell'esercizio 2004-2005. Inoltre è prevista una quota "a termine" di due milioni che verrà riconosciuta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio 2007-2008 nel caso in cui l'ebitda del suddetto triennio non sia inferiore a 134 milioni.

"Siamo molto lieti di aver chiuso in tempi brevi questa operazione, che è interamente autofinanziata" ha dichiarato l'Ad di Fiera Milano spa, Piergiacomo Ferrari. "Crescere come organizzatori, oltre che come erogatori di servizi fieristici, era una nostra priorità strategica. Ma ci preme anche sottolineare che ancora una volta ci siamo mossi in accordo con un'associazione di categoria: l'Unione del commercio resterà infatti socio di minoranza di EXPOcts. Con le associazioni vogliamo mantenere un rapporto privilegiato perché sono l'humus ideale per far crescere le mostre professionali".

AGRI CESENA, UNA FIERA IN BUONA SALUTE

Agri Cesena ha chiuso l'esercizio 2003 con un fatturato di oltre 2,5 milioni di euro. La società, partecipata dal Comune di Cesena, dalla Camera di commercio di Forlì-Cesena e dalla Provincia, oltre che da realtà di categorie, imprenditoriali e del credito, ha compiuto interventi migliorativi sul quartiere fieristico che ora ha una superficie espositiva di oltre 50.000 mq e 3 sale convegni. "Il bilancio del 2003 - sottolinea il Presidente Domenico Scarpellini - è stato ottenuto senza contributi da parte degli Enti pubblici e denota un consolidamento che è ben visto dalle forze imprenditoriali locali, le quali vedono in questo polo fieristico un momento di rilievo per l'economia della zona". Le aree vendute sono passate dai 179.000 metri quadrati del 2002 ai 223.000 del 2003, gli espositori da 2.735 sono diventati 2.915 e i visitatori da 205.000 sono passati a 296.000. La "buona salute" di Agri Cesena si nota anche dal calendario delle manifestazioni tra le quali ricordiamo Macfrut, la mostra internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, condizionamento e trasporto degli ortofrutticoli ritenuta il punto di riferimento di tutto il settore, e Ortomac, la rassegna dedicata alla filiera orticola. Ma Agri Cesena è presente anche in altri comparti: nell'antiquariato con "C'era una volta", nel giardinaggio con "Tempo Libero", nella filatelia con Celfilum e nello sport con "Ruotando Ruotando".



QUALITÀ E INVESTIMENTI PER RIVA DEL GARDA

Riva del Garda Fiere e Congressi è da decenni sinonimo di fiere in Trentino e grazie a una attenta politica di selezione degli eventi è divenuto un preciso punto di riferimento per la qualità organizzativa dimostrata nell'allestire appuntamenti di nicchia, anche a livello internazionale. Per meglio affrontare lo scenario competitivo il polo fieristico del Trentino, gestito da Palacongressi Spa, lo scorso anno ha ottenuto il marchio di certificazione della qualità dei processi operativi e sta ora predisponendo un piano di riorganizzazione e di sviluppo. Sono infatti previsti nei prossimi 3-5 anni investimenti nel quartiere, nel centro congressi e nel sistema complessivo dei servizi per oltre 100 milioni.

Nel 2003 gli eventi ospitati a Riva del Garda sono stati 83, con risultati positivi sia per le persone movimentate che per il giro d'affari complessivo.

Gli eventi fieristici sono stati 5 a cui si sono aggiunti 78 appuntamenti congressuali, alcuni dei quali di valore mondiale, per un totale di 190 giorni di attività. Le presenze sono state 220.000 di cui 193.000 tra nazionali e internazionali, con 91 mila presenze alberghiere e il coinvolgimento di 310 imprese locali. Un dato, quest'ultimo, che da solo chiarisce lo stretto legame esistente tra l'attività di Palacongressi e il tessuto economico-produttivo locale. Una sinergia che coinvolge il settore alberghiero e le realtà commerciali, artigiane ed industriali trentine.

Il volume d'affari registrato nel 2003 è stato di oltre 10 milioni (+20 %), con una ricaduta economica stimata per la realtà trentina tra i 90 e i 120 milioni.

Un'iniziativa volta a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese italiane nei Balcani

La Fiera del Levante ha avviato il network fieristico nei Balcani

"Porta a Oriente" è il pay off della campagna della Fiera del Levante 2004. E' questo un ruolo che il quartiere fieristico barese assolve sin dalla sua nascita, di cui quest'anno ricorre il 75° anniversario, e che negli ultimi anni è divenuto predominante nella sua politica commerciale.

In omaggio a questa mission, la Fiera del Levante apre alla piccole e medie imprese le porte del neonato mercato unico dei Balcani organizzando la partecipazione di collettive italiane alle quattro più importanti fiere specializzate del settore agroalimentare in Romania, Bulgaria, Macedonia e Serbia.

Finalità dell'iniziativa è quella di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese nei Balcani consentendo così di allargare i propri orizzonti produttivi e commerciali verso mercati nuovi e in crescita costante. Per questo, le aziende che aderiscono all'offerta messa a punto dalla Fiera del Levante espongono nei Balcani a costi particolarmente contenuti e possono contare su una serie di servizi che consentono di interfacciarsi con i mercati d'oltre Adriatico nella maniera più fruttuosa: dalle informazioni sul mercato di riferimento e sulla congiuntura economica dei Paesi in cui si va ad esporre, all'organizzazione di incontri mirati con i buyer locali, dall'assistenza logistica e di interpretariato, al supporto al disbrigo delle pratiche inerenti sia la presenza in fiera sia i successivi sviluppi commerciali. Completa l'offerta una campagna di comunicazione, che si articola in presenze sui media nazionali italiani e dei Paesi coinvolti, catalo-

Quattro collettive di imprese italiane nelle manifestazioni agroalimentari di riferimento



L'ingresso della Fiera del Levante

ghi cartacei e multimediali e un'area dedicata e di servizio all'interno del sito Internet www.fieradellevante.it.

Sulla base delle indagini effettuate presso gli imprenditori interessati, la Fiera ha scelto di realizzare il network partendo dal comparto agroalimentare: sono state selezionate le principali manifestazioni fieristiche che hanno luogo nei Balcani e che sono dedicate all'intera filiera, dalla meccanizzazione agricola alle tecnologie ed ai prodotti per l'industria agroalimentare. Le prime fiere oggetto dell'intervento si sono tenute in Serbia a Novi Sad, dal 15 al 22 maggio (la 71^a International Agricultural Fair) e a Skopje in Macedonia, dall'8 al 13 giugno (ITF Agrofood).

In queste prime manifestazioni la rappresentativa di aziende italiane, una quarantina in totale, era assortita in un vasto range di merceologie che rappresentano le punte d'eccellenza del made in Italy nei rispettivi settori (si va dagli impianti industriali per la pasta alle macchine per l'irrigazione, dalle biotecnologie di processo per gli allevamenti alla torrefazione del caffè, comprendendo le produzioni caratteristiche del nostro sistema agroalimentare quali pelati, pasta, olio, vini e prodotti da forno).

Del programma fanno poi parte Indagra a Bucarest, in Romania, dal 3 al 7 novembre, e Agra, che si terrà nel febbraio 2005 nel quartiere fieristico di Plovdiv, in Bulgaria: tutte manifestazioni di riferimento per il settore agroalimentare nei rispettivi Paesi.

Fiere specializzate per Piacenza Expo

Il quartiere dispone di una superficie espositiva coperta di 12.000 metri quadrati e di 12.000 metri scoperti. Il peso della convegnistica

Il sistema fieristico svolge una funzione di collegamento tra le pmi italiane e i mercati esteri e d'altro canto un sistema economico locale fortemente orientato ai mercati internazionali può contribuire ad accrescere, anche all'estero, la notorietà di una manifestazione fieristica.

E' il caso di Piacenza dove intorno al 1930 esistevano ben 14 stabilimenti bottonieri che impiegavano circa 4.000 persone e che oggi ospita il Siba, il Salone dei bottoni, un evento che è riuscito a ottenere una visibilità internazionale nonostante il quartiere espositivo di Piacenza Expo sia di piccola dimensione rispetto ai vicini grandi poli fieristici di Milano, Bologna e Verona. Una visibilità equivalente l'ha ottenuta anche Geofluid, l'unica esposizione europea specializzata nel comparto della perforazione e dei lavori nel sottosuolo, sia per quanto attiene la ricerca dei fluidi sotterranei, sia per quanto concerne le altre applicazioni geologiche, geofisiche e geotecniche.

Dunque i quartieri di piccole dimensioni possono spesso ottenere una visibilità internazionale organizzando fiere di nicchia legate alle specializzazioni produttive del territorio in cui si trovano: è il caso di Piacenza con il bottone

e con i fluidi sotterranei, di Carrara con il marmo, di Cesena con la frutta, di Ancona con la pesca e di Udine con la sedia.

Ma il successo di Piacenza Expo è anche da attribuire alle strategie della nuova gestione manageriale e alla posizione geografica del quartiere fieristico che fa riferimento a due regioni, Lombardia e Emilia Romagna, che sono tra le più importanti in Italia sotto il profilo fieristico; inoltre Piacenza si trova proprio sul tratto autostradale che collega Milano a Bologna e quindi a Roma, una storica cerniera di collegamento fra il nord e il sud della Penisola.

Accanto alla tradizionale attività di gestione e organizzazione di fiere Piacenza Expo è anche in grado di ospitare convegni e congressi grazie a un auditorium di 340 posti e una nuova sala convegni con 120 posti. Si tratta di un'attività che consente di accrescere il volume d'affari della società e di estendere le relazioni per la fiera. Nel 2004 marchi quali Wurth, Obi, Jungheinrich, ma anche associazioni nazionali come Assonolo e Assodimi, hanno deciso di organizzare a Piacenza Expo i propri meeting e convegni.

L'incontro annuale della associazione tedesca

Auma: il settore in Germania è in leggera ripresa

Dopo le contrazioni degli ultimi due anni Auma, l'associazione che rappresenta il settore fieristico tedesco, prevede nel 2004 una leggera ripresa.

Secondo quanto dichiarato da Herman Kresse - Direttore generale e membro esecutivo del Consiglio d'amministrazione dell'associazione - alla conferenza stampa annuale svoltasi il 25 maggio a Berlino, le 76 manifestazioni svoltesi nei primi sei mesi del 2004 hanno evidenziato una sostanziale stabilità mentre, se la ripresa economica continuerà il trend di crescita che sembra aver preso l'avvio, si prevede un incremento sia degli espositori che dei visitatori nelle manifestazioni che si svolgeranno nella seconda parte dell'anno. La forte crescita degli scambi internazionali, in particolare con la Cina e con i nuovi paesi che sono entrati a far parte dell'Unione europea, ha avuto una ricaduta positiva sul settore fieristico.

Ciò è dovuto principalmente agli sforzi promozionali effettuati dalle fiere nei nuovi mercati: già dai dati del 2003 emergeva come la presenza degli espositori polacchi fosse aumentata del 10% e quella degli espositori cinesi fosse cresciuta addirittura del 14%. Solo grazie alle partecipazioni straniere, cresciute complessivamente dell'1,8%, il settore fieristico tedesco l'anno scorso ha potuto contenere la contrazione degli operatori nazionali (-6%). Nei prossimi anni i paesi dell'Europa centrale e dell'Est, insieme alla Cina, continueranno a essere la fonte principale della crescita delle fiere tedesche: quest'anno si attendono quasi 10 milioni di visitatori e 168 mila espositori provenienti dall'estero. La crescita delle attività all'estero ha dunque compensato i declini del mercato domestico consolidando così la posizione internazionale dell'industria fieristica tedesca. Se cresce la presenza degli operatori stranieri aumentano ancora di più le manifestazioni fieristiche organizzate all'estero da operatori tedeschi: nel 1990 erano solo 20, mentre nel 2003 sono state 125 e per il 2004 si prevedono 160 eventi, di cui il 50% organizzato in Asia, il 21% nell'Est Europa e il 17% in America Latina.

Nel 2004 il Governo Federale ha approvato un programma di supporto per le fiere all'estero di 36 milioni di euro. Il supporto consiste nell'offrire condizioni finanziarie favorevoli agli espositori tedeschi che parteciperanno a fiere organizzate all'estero. Infine Kresse ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza di una misurazione affidabile del rapporto tra i benefici e i costi che deve sostenere un'impresa per partecipare a una fiera. A tal proposito è stato sottolineato l'impegno degli organizzatori fieristici e di Auma che sta sviluppando il "Trade Fair Benefits Check", di cui si può vedere una versione online sul sito dell'associazione (www.aume.de).



associazione esposizioni e fiere italiane

Segreteria Generale:

Rimini Fiera S.p.A.
Segreteria: tel. 0541-744229/30
Fax: 0541-744512
e-mail: aefi@fierarimini.it

Presidenza e Sede organizzativa:

Piazzale Giulio Cesare 20145 Milano
tel. 02-4997.7658 -7212
fax 02-4997.7211 /4802.9068
e-mail: cinzia.moraldo@fieramilano.it

ENTE REGIONALE FIERISTICO

Ancona
Presidente Dr. Sandro Barcaglion
Segr. Generale Dr. Luigino Peloni
www.erfit
info@erfit
tel. 071/58971

CENTRO AFFARI E CONVEGNI

Arezzo
Presidente Pietro Faralli
Dir. amministrativo Sig. Franco Fani
fwww.centroaffariarezzo.it
tel. 0575/9361

FIERE DI PARMA S.p.A.

Baganzola (PR)
Presidente Dr. Domenico Barili
Direttore Generale Dr. Tommaso Altieri
www.fiere.parma.it
info@fiere.parma.it
tel. 0521/9961

E. A. FIERA DEL LEVANTE

Bari
Presidente Dr. Luigi Lobbuono
Segr. Generale Dr. Giovanni Tursi
www.fieradellevante.it
messaggi@fierdellevante.it
tel. 080/5366111

UMBRIA FIERE S.p.A.

Bastia Umbra (PG)
Presidente Sig. Lazzaro Bogliari
info@umbriafiere.it
Tel. 075/8004005

BOLOGNA FIERE S.p.A.

Bologna
Presidente Avv. Luca Cordero Di Montezemolo
Amm. Delegato Luigi Mastrobuono
Dir. Generale Ing. Giuseppe Fini
www.bolognafiere.it
tel. 051-282111

FIERA DI BOLZANO S.p.A.

Bolzano
Presidente Dr. Gernot Roessler
Direttore Dr. Reinhold Marsoner
www.fierabolzano.it
info@fierabolzano.it
tel. 0471/516000

BRIXIA EXPO

Immobiliare Fiera di Brescia SpA
Brescia
Presidente Dr. Carlo Massoletti
Amministratore Delegato Dott. Francesco Bettoni
info@immobiliarefiera.it
tel. 030/3463470

FIERA INT. DELLA SARDEGNA

Cagliari
Presidente Dr. Raffaele Garzia
Dir. Generale Dr. Benedetto Etzi
info@fieradellasardegna.it
tel. 070/34961

VILLA ERBA S.p.A.

Cernobbio (CO)
Presidente Ing. Marco Ambrosini
Amm. Delegato Ing. Sergio Pozzi
www.villaerba.it
tel. 031/3491

CREMONA FIERE S.p.A.

Cremona
Presidente Dr. Antonio Piva
Amm. Delegato Dr. Massimo Bianchedi
www.cremonafiere.it
info@cremonafiere.it
tel. 0372/598011

LARIO FIERE

Erba (CO)
Presidente Dr. Marco Citterio
Direttore Sig. Silvio Oldani
www.lariofiere.com
info@lariofiere.com
tel. 031/6371

FERRARA FIERE CONGRESSI s.r.l.

Ferrara
Presidente Dr. Nicola Zanardi
www.ferrarafiere.it
info@ferrarafiere.it
tel. 0532/900713

FIRENZE FIERA S.p.A.

Firenze
Presidente Avv. Alberto Bianchi
Amm. Delegato Sig. Pietro Marchini
www.firenzefiera.it
info@firenzefiera.it
tel. 055/49721

E. A. FIERA DI FOGGIA

Foggia
Comm. Straordinario Ing. Pietro Gentile
Segr. Generale Dr. Raimondo Ursitti
www.fieradifoggia.it
info@fieradifoggia.it
tel. 0881/3051

FIERA DI FORLÌ S.p.A.

Forlì
Presidente On. Stelio De Carolis
Vice Presidente Cav. Bruno Greppi
www.fieraforli.it
staff@fieraforli.it
tel. 0543/793511

FIERA DI GENOVA S.p.A.

Genova
Presidente Dr. Franco Gattorno
Dir. Generale/Amm. Del. Dr. Roberto Urbani
www.fiera.ge.it
fierge@giera.ge.it
tel. 010/53911

GORIZIA FIERE

Gorizia
Presidente Sig. Emilio Sgarlata
Dir. Sig. Maurizio Tripani
info@goriziafiere.it
tel. 0481/520430

LONGARONE FIERE s.r.l.

Longarone (BL)
Presidente Sig. Giovanni De Lorenzi
Dir. Generale Sig. Paolo Garna
www.longaronefiere.it
fiera@longaronefiere.it
tel. 0437/577577

INTLE MARMI E MACCHINE CARRARA S.p.A.

Marina di Carrara
Presidente Ing. Giancarlo Tonini
Dir. Generale Dr. Paris Mazzanti
www.immcarrara.com
imm@immcarrara.com
Tel.: 0585/787963

E. A. FIERA DI MESSINA

Messina
Comm. Straordinario Dr.ssa Urania. G. Papatheu
fieramessina@interfree.it
tel. 090/364011

FIERA MILANO S.p.A.

Milano
Presidente Dott. Michele Perini
Amm. Delegato Dr. Piergiacomo Ferrari
Dir. Generale Ing. Marco Sogaro
www.fieramilano.com
fieramilano@fieramilano.it
tel. 02/49971

MODENA ESPOSIZIONI s.r.l.

Modena
Presidente Cav. Lav. Gian Fedele Ferrari
Amm. Delegato Sig. Sergio Garuti
www.modenafiere.it
info@modenafiere.it
tel. 059/848899

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A.

Napoli
Presidente/Dir. Gen. Prof. Raffaele Cercola
www.mostradoltremare.it
info@mostradoltremare.it
tel. 081/7258000

PADOVA FIERE S.p.A.

Padova
Presidente Ferruccio Macola
Dir. Generale Avv. Andrea Oliv
www.padovafiere.it
info@padovafiere.it
tel. 049/840111

E. A. FIERA DEL MEDITERRANEO

Palermo
Comm. Straordinario
Dr. Alessandro Trezza
Seg. Generale Dr. Maurizio Alagna
www.fieramediterraneo.it
info@fieramediterraneo.it
tel. 091/5000111

FIERE DI PESARO S.p.A.

Pesaro
Presidente Dott. Learco Bastianelli
Cons. Delegato Cav. Alberto Drudi
www.fierapesaro.com
fierapesaro@fierapesaro.com
tel. 0721/40681

PIACENZA EXPO S.p.A.

Piacenza
Presidente Dr. Silvio Bisotti
Dir. Generale Raul Barbieri
www.piacenzaexpo.it
info@piacenzaexpo.it
tel. 0523/602711

AGRI CESENA S.p.A.

Pievefina di Cesena (FO)
Presidente Dr. Domenico Scarpellini
Vice Presidente Sig. Roberto Sanulli
www.agricesena.it
info@agricesena.it
tel. 0547/317435

PORDENONE FIERA S.p.A.

Presidente Alvaro Cardin
Segr. Generale Rag. Albano Testa
www.fierapordenone.it
infofiere@fierapordenone.it
tel. 0434/232111

SIPER FIERE DI REGGIO EMILIA s.r.l.

Reggio Emilia
Presidente e Amm. Delegato
Walter Franceschini
info@fierereggiomilania.it
tel. 0522/503511

RIMINI FIERA S.p.A.

Rimini
Presidente Sig. Lorenzo Cagnoni
Dir. Generale Dr. Piero Venturelli
www.riminifiere.it
riminifiere@riminifiere.it
tel. 0541/744111

PALACONGRESSI S.p.A.

Riva del Garda
Presidente Alberto Bertolini
Dir. Generale Dr. Flavio Demozzi
www.palacongressi.it
info@palacongressi.it
tel.: 0464/520000

FIERA DI ROMA S.p.A.

Roma
Presidente Dr. Andrea Mondello
Amm. Delegato
Dr.ssa Raffaella Alibrandi
Dir. Generale Dr. Vincenzo Alfonsi
www.fieradiroma.it
direzionefdr@fieradiroma.it
tel. 06/5178582

LINGOTTO FIERE S.p.A.

Torino
Presidente Dr. Alfredo Cazzola
Amm. Delegato
Dr. Umberto Benazzoli
www.lingottofiere.it
info@lingottofiere.it
tel. 011/6644111

UDINE FIERE S.p.A.

Torreano di Martignacco (UD)
Presidente Sig.ra Gabriella Zontone
Segr. Generale Dr. Anselmo Bertossi
www.fieraudine.it
info@fieraudine.it
tel. 0432/4951

E. A. FIERA DI TRIESTE S.p.A.

Trieste
Comm. Straordinario Sig. Riccardo Novacco
www.fiera.trieste.it
info@fiera.trieste.it
040/9494111

E. A. PER LE FIERE DI VERONA

Verona
Presidente Dott. Luigi Castelletti
Dir. Generale
Dr. Giovanni Mantovani
www.veronafiere.it
info@veronafiere.it
tel. 045/8298111

FIERA DI VICENZA

Vicenza
Presidente Prof. Manuela Dal Lago
Segr. Generale Andrea Turcato
www.vicenzafiera.it
vicenzafiera@vicenzafiera.it
tel. 0444/969111

Proprietario: Aefi **Associazione Esposizioni e Fiere Italiane** - Sede Legale: Via dell'Arcadia, 2 - Roma

Direttore Responsabile: Rodolfo Lopes Pagna - **Coordinatore:** Sergio Pravettoni - **Redazione:** Paola De Agostini
Sede Redazione: Via Tiziano, 32 Milano - **Esercente l'Impresa Giornalistica:** Il Sole 24 ORE S.p.A.
via P. Lomazzo, 52 Milano - **Stampa:** Graphiti Industria Grafica s.r.l. - Viale della Repubblica, 2 - Cornaredo (Mi)

Periodico bimestrale registrato presso il Tribunale di Milano - n. 728 del 28/12/2002 - Riproduzione vietata

Stampato il giorno 19/07/2004

Raccolta pubblicitaria coordinata da Aefi



La casa delle grandi idee.

Salone Internazionale della Casa: Tavola, Cucina e Argenteria
per la casa • Complemento d'arredo, Tessile e Decorazione •
Festività • Regalo, Cerimonia e Cartoleria • Gioielleria,
Oreficeria e Accessori moda. *Bijoux in contemporanea con Macef.*

macef
milano



3-6 settembre 2004



Ingresso a pagamento riservato agli operatori professionali - Orario d'apertura: 9.30 - 18.30
Fiera Milano International S.p.A. - Largo Domodossola, 1 - 20145 Milano - Italia - Tel +39 0248550.1 - Fax +39 0248004423 - www.fmi.it/macef - macef@fmi.it

